

La Mascalcia

SIMEONE ZARRILLO

Il Signor Luigi, ultrasettantenne, intervistato circa il suo antico mestiere, ha raccontato con commozione tutti i dettagli di un'attività che ha svolto con dedizione per tutta la vita: la mascalcia, mansione che consiste nella ferratura degli equini, come il cavallo. I passaggi da svolgere sono semplici, si ripetono senza essere turbati dalle nuove tecnologie che avanzano. Si parte con la pratica del pareggio, ovvero si pulisce e si svuota la suola ispessita dello zoccolo con l'utilizzo di coltellini specifici, con una tenaglia si taglia l'unghia e si accorcia la suola. Dopo aver raspatto l'unghia con una lima, con uno strumento chiamato podogoniometro, si misura l'angolazione dell'unghia per facilitare il contatto dello zoccolo con il suolo, e, se necessario, si raspa ulteriormente. Bisogna, inoltre, scegliere con cura il ferro da applicare, che varia in base alla misura ed eventuali patologie dell'animale. Una volta individuato il ferro adatto, con un arnese chiamato incassino, si creano delle piccole cavità sulla muraglia, parte esterna dello zoccolo, per inserire facilmente i chiodi senza rompere l'unghia; successivamente si fissa il ferro battendo i chiodi con un martello. Fuoriuscita la punta del chiodo dall'estremità opposta dello zoccolo, la si taglia con il 'tirachiodi' e si sigillano i fori presenti sulla muraglia con del mastice. Questo lavoro per l'artigiano significa molto, poiché rappresenta il legame con i suoi familiari: il padre, da cui ha appreso l'arte, ed il figlio, al quale l'ha trasmessa, e che tuttora pratica questo mestiere preparando i cavalli da corsa; è per questo che preserva ancora tutti gli strumenti che utilizzava e si è mostrato entusiasta di rispondere alle domande postegli. Il signor Luigi ha raccontato, inoltre, che oggi questo mestiere sta perdendo il suo valore, poiché sebbene sia una pratica fondamentale per il benessere dell'animale, sono sempre meno i giovani che si interessano a questo mondo, probabilmente anche a causa della sostituzione degli animali con mezzi moderni, sia nell'ambito lavorativo che dei trasporti. La ferratura dei cavalli si conserva solo per le competizioni, settore che oggi è in profonda crisi. Grazie a delle ricerche condotte, ho scoperto che ad oggi esistono diverse associazioni, come l'Unione Nazionale Operatori Mascalcia, che si occupano della conservazione di questa tradizione, pertanto ho potuto rincuorare l'intervistato. Ho infine appreso un proverbio dialettale, *chi nu' cur o chiuov, perd o fierr e o cavall* ('chi non si cura del chiodo, perde il ferro e il cavallo'), che può essere calato nella vita quotidiana, ed è una grande lezione di vita.

Simeone Zarrillo
La mascalcia



Coltellini destro e sinistro, servono per pulire e svuotare la suola dello zoccolo prima del taglio



Lima per raspare le unghie



Tenaglia per tagliare le unghie



Podogoniometro, serve per misurare l'angolazione dell'unghia



Incassino, serve per creare un incavo nella parete dello zoccolo dove alloggerà il chiodo

Ferro cavallo aperto e chiuso



Martello per inchiodare il ferro



Chiodi per ferri di cavallo

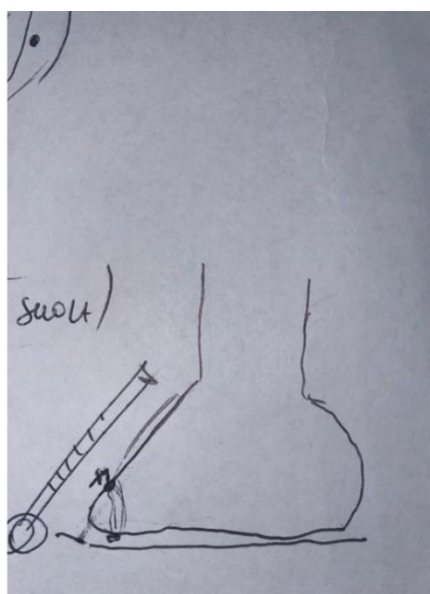
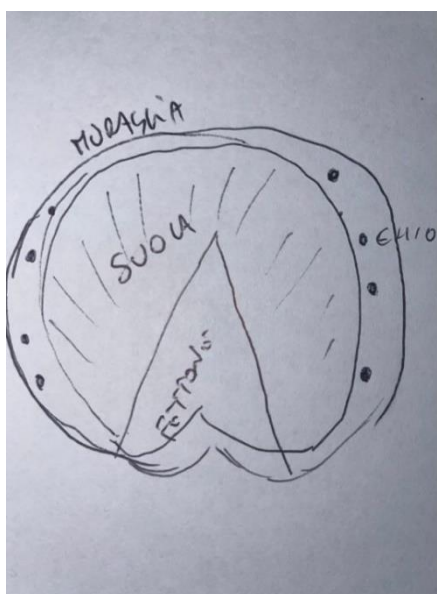




Tirachiodi per fissare
definitivamente il chiodo alla
parete dell'unghia



Mastice



Con queste semplici rappresentazioni, l'artigiano mi ha illustrato tutti i passaggi